

ALESSIO PATERNESI

(Civita Castellana, 28 ottobre 1937) pittore e scultore. Da sempre elegante figurativo per eccellenza. A soli 22 anni partecipa alla VIII Quadriennale di Roma di cui in seguito fece parte in altre 3 edizioni. Del 1962 è la sua prima personale alla galleria "La Pantera" di Lucca. Da allora l'attività espositiva dell'artista viterbese si è fatta molto intensa, sia in Italia che all'estero, con numerose mostre personali e partecipazioni a premi e collettive. Tra il 1976 e il 1983, ha esposto in numerose gallerie degli USA. Frequenti anche mostre in diverse città dell'Europa e in Turchia. Con il ritorno a Viterbo, all'inizio degli anni novanta, Paternesi rinnova il suo interesse per la scultura. Sue opere sono nelle maggiori collezioni private, mentre sculture pubbliche sono presenti in Piazza Venezia a Roma, a Friburgo in Germania, a Viterbo.

PIERO PIZZI CANNELLA

Nasce a Rocca di Papa il 20 novembre 1955. Astrattista - inizia a dipingere da bambino. Vive e lavora a Roma. La prima personale presso la Galleria La Stanza di Roma, autogestita da artisti, risale al 1978, a cui fanno seguito mostre personali e collettive in numerose gallerie private e musei: presso la Galleria L'Attico di Roma nel 1984; l'anno seguente a New York, presso l'Annina Nosei Gallery e a Berlino, alla Galleria Folker Skulima. Nello stesso anno espone a San Paolo del Brasile, New York, Bologna, Nizza e Chicago.

MAURIZIO PIO ROCCHI

E' nato a Roma nel 1957, ma risiede da sempre a Tuscania, dove gestisce un'azienda agricola biologica. E', infatti, definito artista-agricoltore. Nel mondo dell'arte, opera in Italia e all'estero da più di vent'anni. Dal 2000 ha iniziato la sintesi tra Arte & Agricoltura. Ha esposto e si è esibito in gallerie pubbliche e private, in teatri e in piazze a Roma, Milano, New York, Pechino, Copenhagen, Monaco di Baviera, Bremen, Bologna, Como, Latina, Viterbo, Rieti, Londra. Negli ultimi anni famose e apprezzate le sue performances di danza-pittura-musica (in duo con Alessandra Ragonesi) che hanno avuto ed hanno tuttora notevoli successi in Italia e all'estero. Le opere di Maurizio Pio Rocchi figurano in collezioni e in musei pubblici e privati.

ALIGI SASSU

Nasce a Milano il 17 luglio 1912. Il 31 marzo 1928 Sassu firma insieme a Munari il manifesto della pittura Dinamismo e riforma muscolare, rimasto inedito fino al 1977. Nel '29 si iscrive all'Accademia di Brera: qui conosce Lucio Fontana col quale lavorerà anni dopo ad Albissola. Nel 1929 espone in due mostre collettive a Milano. E' il 1954 quando incontra per la prima volta Picasso. Nel 1964 inizia il periodo spagnolo, Sassu compra infatti una casa a Mallorca in Cala San Vicente. Si avvia così quella che Dino Buzzati ha chiamato la sua seconda giovinezza. Nell' '82 gli viene attribuito il riconoscimento "Gli uomini che hanno fatto grande Milano" e presenta i suoi cinquantotto acquerelli del 1943 ad illustrazione dei Promessi sposi. Nel 1984 viene allestita una sua mostra antologica in Palazzo dei Diamanti a Ferrara dove espone centoundici opere. La mostra viene poi trasferita a Roma in Castel Sant'Angelo. Lo stesso anno vede anche un'altra grande antologica del maestro, quella allestita al Palazzo Reale a Milano con duecentosettantaquattro opere. Altre esposizioni avvengono in quel periodo a Siviglia e in Germania, l'anno dopo a Madrid e in Canada. Nel 1986 espone a Palma di Mallorca, alla XI Quadriennale di Roma, alla Triennale di Milano e alla Casa del Mantegna a Mantova. Nel 1992, ottanta dipinti compongono una mostra itinerante in Sud America che viaggia tra San Paolo, Bogotà e Buenos Aires. Nel 1993 completa i Miti del Mediterraneo, murale in ceramica di 150 metri quadrati per la nuova sede del Parlamento europeo a Bruxelles. Il '96 vede la donazione alla città di Lugano di trecentosessantadue opere realizzate dal 1927 al 1996, nasce così la Fondazione Aligi Sassu e Helenita Olivares che organizza nel 1999 una mostra dedicata al futurismo, nel 2000 al primitivismo, nel 2001 agli Uomini rossi fino ad arrivare a quella del 2003 dedicata al realismo di Sassu. Il 17 luglio 1999 per il suo ottantasettesimo compleanno si inaugura una grande antologica in Palazzo Strozzi a Firenze. Esattamente un anno dopo, la sera del 17 luglio 2000, Aligi Sassu muore nella sua casa di Can Marimón a Pollença.

ANTONIO VANGELLI

Nasce a Roma nel 1917 ed è sempre vissuto nella sua casa di Trastevere dov'è morto il 14 dicembre 2004. Il padre, Emidio, era pittore e architetto. Nel 1938, sotto la guida del padre e dei fratelli, Antonio incomincia il suo percorso nella pittura. Nel 1945 incomincia la serie delle opere Il Circo e Le Maschere. Nel 1943 Vangelli, Vedova, Turcato espongono nella mostra "La pittura cambia pelle", alla Galleria La Campana di Roma. Seguono altre numerose mostre. A partire dagli anni cinquanta comincia a esporre anche all'estero e a viaggiare. Nel 1999, gli fu dedicata la grande mostra dal titolo "Antonio Vangelli. La festa della vita" (Villa San Carlo Borromeo, Senago-Milano).

CARLO VINCENTI (VESCOVI)

Nato a Viterbo nel 1946 e morto tragicamente a soli 32 anni. Poeta e artista, ha dimostrato eccezionali doti nel disegno e nella pittura sin dall'infanzia. Dal 1965 frequenta la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, città che lo fa maturare artisticamente. Fondamentale sarà la frequentazione del Museo d'Arte Orientale. Negli anni vive disagi e dolorose crisi esistenziali senza comunque interrompere la sua attività artistica di cui rimangono numerosissime opere a dimostrazione del suo vivo e costante interesse per la sperimentazione e il perfezionamento delle diverse tecniche espressive e forme semiotiche. Nel 1974 il gallerista Alberto Miralli di Viterbo ne valorizza l'opera e la ricerca artistica assicurandogli un contratto di lavoro. Varie sedi, pubbliche e private, hanno ospitato sue personali anche dopo la morte. Sue opere sono state esposte a Los Angeles.



REGIONE LAZIO

Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato alla Cultura

"La Donna nelle opere di Autori dell'Arte Moderna e Contemporanea Italiana"

8 - 18 marzo 2008

Sala Anselmi - Via Saffi - Viterbo

Guida alla Mostra

ideazione e realizzazione



ONI ARCHI

È nato a Roma nel 1933, vive e lavora a Celleno (VT). Scenografo, costumista dal 1955. Inizia la sua attività artistico-pittorica nel 1961, sotto la spinta di altri colleghi e critici tra cui Giovanni Anceschi, Enrico Castellani, Bruno Munari, Gianni Colombo, Franco Grignani. È stato insegnante di grafica alla Scuola tedesca di Roma. Ha partecipato a numerose collettive e gli sono state dedicate molte personali, in Italia e all'estero. Ha fatto parte con artisti italiani e stranieri – dal 1978 fino al 1985 – del gruppo "Sincron" di Brescia

GO ATTARDI

(Sori, 12 marzo 1923 – Roma, 21 luglio 2006) è stato pittore, scultore e scrittore. Nasce in provincia di Genova. Trasferitosi con la famiglia a Palermo, incuriosito dalla pittura, fin da piccolo iniziò a frequentare l'Accademia di Belle Arti e successivamente la facoltà di Architettura. Nel 1945 si trasferisce a Roma, ospitato da Pietro Consagra, a sua volta ospite di Renato Guttuso. Il clima ricco di iniziative culturali e civili del dopoguerra gli consente di riprendere con slancio la propria ricerca. Con alcuni giovani artisti, nel 1948, costituisce il movimento Forma Uno, di orientamento astratto, maturando tuttavia visioni divergenti rispetto al resto del gruppo. I suoi compagni erano Carla Accardi, Pietro Consagra, Piero Dorazio, Achille Perilli e Giulio Turcato. Nei primi anni Cinquanta orientò la sua arte verso l'espressionismo. Un viaggio in Spagna, in tarda età, lo indirizza verso la riscoperta dei classici e l'approfondimento degli studi storici.

ENNO CALABRIA

È nato a Tripoli il 7 marzo 1937. Vive e lavora a Roma. E' del 1958 la sua prima personale alla galleria "La Feluca" di Roma e fu allora individuato dalla critica d'arte fra i pittori più significativi della generazione emersa tra il 1950 e il 1960, sempre testimone del suo tempo con una pittura sia rivolta al sociale che autobiografica. Nel 1963 fonda il gruppo "Il pro e il contro" che diventa un forte punto di riferimento per le nuove ricerche figurative in Italia nel periodo dell'egemonia del mercato informale. Nel corso di tutta la sua attività artistica Ennio Calabria ha ricevuto numerosi e prestigiosi riconoscimenti ed ha partecipato ad importanti rassegne mondiali

OMENICO CANTATORE

(Ruvo di Puglia, 16 marzo 1906 – Parigi, 22 maggio 1998) è stato pittore e illustratore. Dalla Puglia, nel 1924 si trasferisce a Milano dove inizia a dipingere e a frequentare il gruppo di artisti legati al movimento artistico Corrente e nel 1929, tiene la sua prima personale alla Galleria Milano. Nel 1932 si trasferisce a Parigi, dove conoscerà a fondo gli impressionisti. È stato titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Belle arti di Brera di Milano

RUNO CECCOBELLI

Nasce a Todi nel 1952 dove vive e lavora. La sua prima esposizione è del 1972. Ha al suo attivo oltre 100 personali - 300 collettive - in 30 paesi esteri - in 60 città italiane - le sue opere figurano in 15 musei e collezioni pubbliche nazionali e internazionali.

ANDRO CHIA

(Firenze, 20 Aprile 1946) è pittore e scultore. È stato uno dei più importanti membri del movimento della Transavanguardia (noto anche con il nome di Neo-espressionismo). Il movimento ha avuto il suo apice negli anni '80, per poi declinare progressivamente. Sandro Chia è uno degli artisti italiani più quotati al mondo.

ALVATORE FIUME

Nato a Comiso, in Sicilia, il 23 ottobre 1915, fu pittore, scultore, architetto, scrittore e scenografo. A sedici anni, grazie a una borsa di studio, entrò al Regio Istituto d'Arte del Libro di Urbino dove acquisì una profonda conoscenza delle tecniche della stampa: litografia, serigrafia, acquaforte e xilografia. Nel 1936, terminati gli studi, si recò a Milano dove conobbe artisti e intellettuali. La prima mostra fu a Milano, nel 1949, alla Galleria Borromini, dove le sue Isole di Statue e Città di Statue suscitavano molto interesse presso la critica. Ne seguì, nel 1950, l'invito della Biennale di Venezia ad esporre il trittico Isola di Statue (ora nei Musei Vaticani) che gli valse una copertina della rivista americana Life. Ma già nel 1949, durante la mostra alla Borromini, il direttore del Museo d'Arte Moderna di New York, Alfred H. Barr Jr., aveva acquistato un'opera di Fiume per il museo da lui diretto, mentre la collezione Jucker di Milano acquisiva un altro suo dipinto. Fra il 1949 e il 1952, su invito dell'industriale Bruno Buitoni, Fiume completò un ciclo di dieci grandi dipinti sul tema: "le avventure, le sventure e le glorie dell'antica Perugia" nei quali è evidente la lezione di maestri italiani del Quattrocento come Piero della Francesca e Paolo Uccello. I dipinti, donati dalla famiglia Buitoni alla Regione Umbria nel 1998, sono conservati a Perugia nella Sala Fiume di Palazzo Donini, aperta al pubblico. Nel 1950 il grande architetto Gio Ponti gli commissionò un enorme dipinto (48x3 m) destinato alle pareti del salone di prima classe del transatlantico Andrea Doria. Nel 1956 l'immensa tela affondò con l'Andrea Doria. Nel 1985 tenne una grande mostra a Castel S. Angelo a Roma. Del 1987 è l'esposizione intitolata De Architectura Pingendi a Montecarlo, inaugurata dal Principe Ranieri di Monaco. Nel 1993 Fiume visitò i luoghi di Gauguin in Polinesia e, in omaggio al grande maestro francese, donò un suo dipinto al Museo Gauguin di Tahiti. Sue opere si trovano in alcuni dei più importanti musei del mondo quali i Musei Vaticani, il Museo Ermitage di S. Pietroburgo, il MoMA di New York, il Museo Puskin di Mosca e la Galleria d'Arte Moderna di Milano. Muore a Milano il 3 giugno, 1997.

MAR GALLIANI

Nato a Montecchìo Emilia il 30 ottobre 1954, si è diplomato in pittura nell'anno 1977 presso l'accademia di Belle Arti di Bologna. Nello stesso anno ha tenuto la prima personale presso la Galleria Studio G7 di Bologna. Nel 1980

ha presentato tre grandi installazioni nel Museo di Arte Contemporanea di Anversa. Nello stesso anno veniva invitato alla Triennale di Milano nella mostra Magico Primario. È esponente di spicco del gruppo degli anacronisti. La sua pittura vanta numerosissimi appassionati e collezionisti e le sue quotazioni sono in continuo e progressivo aumento.

RENATO GUTTUSO

(Bagheria, 26 dicembre 1911 – Roma, 18 gennaio 1987) è stato un pittore ed esponente della cultura di area comunista. Sin da piccolo manifestò precocemente la sua predisposizione alla pittura. Influenzato dall'hobby del padre e dalla frequentazione di studi e botteghe di pittori siciliani amici del papà. Iniziò appena tredicenne a datare e firmare i propri quadri. Appena diciassettenne partecipa alla sua prima mostra collettiva a Palermo. Durante gli anni Cinquanta il pittore è l'esponente principale di una corrente realista, politicamente impegnata a fianco del P.C.I. spesso polemicamente in lotta con le tendenze "formaliste" di molta arte astratta. Nel 1968, si reca a Parigi dove ritrae i giovani nelle prime marce di protesta in quello che diverrà nel tempo il leggendario "maggio francese". Dal 1969 vive stabilmente a Roma, nella famosa via Margutta, la strada dei pittori, con la sua compagna Marta Marzotto. È il periodo intimo dell'artista, che inizia una serie di quadri prettamente autobiografici. Tra gli artisti italiani più noti all'estero, Guttuso ha ottenuto numerose mostre prestigiose, fra cui una retrospettiva al Museo Puskin di Mosca ed all'Ermitage di Leningrado. Ha insegnato pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma ed è stato Visiting Professor alla Hochschule fur Bildende Kunst di Amburgo. È stato senatore della Repubblica italiana.

MINO MACCARI

(Siena, 1898 – Roma, 1989) è stato uno scrittore, pittore, editore e giornalista, disegnatore satirico. Nasce in una famiglia della piccola borghesia senese. Fin da piccolo estroverso e dotato di una vivace intelligenza visiva, è portato verso il disegno libero con il carboncino, ma il padre, professore di lettere, cerca in tutti i modi d'indirizzarlo verso studi umanistici. Completati gli studi secondari s'iscrive all'università. Interventista come molti giovani del suo tempo, partecipa a soli diciannove anni come ufficiale di artiglieria di campagna alla Grande Guerra. Alla fine del conflitto riprende a Siena gli studi universitari e nel 1920 si laurea in giurisprudenza; inizia a lavorare e produrrà tantissime opere, anche fino a pochi giorni prima della sua dipartita.

GIUSEPPE MIGNECO

Nasce a Messina il 9 Febbraio del 1908. Vive gli anni di un'infanzia felice, in piena libertà a Ponteschiavo dove il padre è capostazione e la madre maestra elementare. Questo periodo della vita, vissuta fra la campagna ed il mare della Sicilia, resterà nella memoria del pittore come il ricordo di un paradiso perduto che ritrarrà in molti suoi quadri. Nel 1931 si trasferisce a Milano, ufficialmente per studiare medicina, ma effettivamente per dedicarsi alle aspirazioni di natura artistica che lo appassionano. Ben presto gli studi di medicina, come era prevedibile, vengono accantonati e il giovane Giuseppe Migneco si mantiene collaborando con il "Corriere dei Piccoli", per il quale esegue qualche illustrazione. Per una ditta di cravatte crea bozzetti pubblicitari e lavora come ritoccatore di rotocalco negli stabilimenti Rizzoli. All'inizio della sua carriera artistica Giuseppe Migneco dipinge quadri di contenuto vagamente autobiografico, realizzati in atmosfere vive nella sua memoria. Nel 1940 Giuseppe Migneco inaugura la sua prima mostra personale alla Galleria Genova di Cairola e, l'anno dopo, appronta una personale alla "Bottega di Corrente". Nel 1942 espone a Milano alla Galleria della Spiga. Richiamato alle armi, deve interrompere l'attività artistica per riprenderla, nel 1945, alla fine della guerra, con una mostra alla Galleria San Radegonda di Renzo Bertoni a Milano.

Nel 1947 espone alla "Galleria del Cavallino" a Venezia. L'opera di Giuseppe Migneco si inserisce nel solco del realismo sociale, ma il suo realismo è caratterizzato dall'influsso del muralismo messicano. Le sue figure ed i suoi paesaggi riportano alla tradizione decorativa e narrativa dei carettini siciliani, come questi immobili e senza tempo. Negli anni Cinquanta la fama, ormai consolidata, consacra Giuseppe Migneco fra i maestri dell'arte italiana contemporanea, espone nelle più prestigiose gallerie nazionali ed estere: Göteborg, Boston, Parigi, Stoccarda, New York, Amsterdam, Amburgo e Zurigo. Nel 1958 partecipa alla XXIX Biennale d'arte di Venezia. Espressionista forte e sincero, Giuseppe Migneco non conosce le mezze tinte o i semitoni. I volti dei suoi personaggi sono l'espressione di una terra dura che dispensa dolore e fatica. Il pittore siciliano, che in oltre cinquant'anni di lavoro, ha espresso in modo sempre più coraggioso e ostinato, attraverso un magistrale uso dei colori, il suo impegno di artista e di uomo, muore a Milano il 28 febbraio del 1997.

LUIGI MONTANARINI

(Firenze, 22 luglio 1906 – Roma, 7 gennaio 1998). Nel 1925, durante una delle frequenti visite agli Uffizi, incontra casualmente e conosce il pittore Maurice Denis, nello stesso anno effettua il suo primo soggiorno in Francia. Nel 1927 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze e comincia il legame artistico ed affettivo con Felice Carena. L'anno 1956 segna l'inizio del suo periodo informale. Nel 1965 diventa Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Roma.

GIOVANNI OMICCIOLI

Nato a Roma il 25/2/1901 e morto a Roma il 1/3/1975, Artista fra i più popolari ed amati, era diventato il simbolo di Via Margutta. Dopo l'adesione alla Scuola Romana, nel 1928, si legò soprattutto a Mafai e ad Antonietta Raphael. Vincitore di un'edizione del Premio Marzotto con Il Pastore con la capretta, Omiccioli è stato presente nelle più importanti rassegne; di particolare rilievo l'invito con un'antologica all'Hermitage di Leningrado. Vaporosi e dolci, ma sorti sempre da un intenso immutato amore per la natura e per l'uomo (una volta rincasò senza scarpe, donate ad un baraccato), i suoi dipinti si riconoscono a distanza.